



## CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE 2014

### ANDAMENTO CLIMATICO

**Inverno:** la climatologia dice che gennaio solitamente è uno dei mesi più secchi dell'anno, ma nel 2014 non è stato così. I quantitativi totali di pioggia nella regione sono risultati maggiori di 5-6 volte rispetto la norma. La temperatura media mensile è di circa 7-8 °C, cioè circa 4 °C al di sopra del dato medio climatico. Temperature minime molto alte, tanto che a Capriva si è contato un solo giorno con minime sotto lo zero. Nel mese di febbraio la circolazione atmosferica è stata dominata da correnti atlantiche, con piogge frequenti ed intense (23 giorni su 28), assenza di gelo. E' il febbraio più piovoso degli ultimi 50 anni; temperature massime spesso prossime ai 15 °C.

**Primavera:** dopo 70 giorni di tempo perturbato e piogge, ritorna a marzo una fase del meteo con tempo più stabile, con temperature (23° C le massime) ed escursioni termiche elevate. La temperatura media dell'aria è di circa 2°C sopra la norma. La pioggia cumulata è di 53,8 mm a Capriva.

L'anticiclone continua anche ad inizio aprile, con temperature massime prossime ai 25 °C; due fronti atlantici hanno poi portato piogge da deboli a moderate, seguiti da aria secca e bora. Dal 15 al 18 sono affluite correnti fredde e secche da nord-est favorendo condizioni di bel tempo. Tra il 15 e 16 si è verificata una gelata tardiva, fenomeno che non si verificava da 14 anni causando danni su vite in alcune zone del Collio e Isontino.

La temperatura massima del giorno 15 era di 18-20 °C in presenza di una leggera ventilazione. Con queste condizioni iniziali, non c'erano i presupposti per una gelata. Invece, la presenza di una notte tersa e l'improvvisa diminuzione del vento ha fatto sì che la temperatura diminuisse molto rapidamente (escursione di 20-22 °C). La temperatura ha raggiunto valori leggermente superiori allo zero all'altezza standard di 180 cm dal suolo, ma è scesa sottozero negli strati inferiori, fino a raggiungere -1.5/-2 °C (valori stimati) a li-25 °C in pianura, valore molto alto, sebbene ancora lontano dalla punta di 30 °C del 9 aprile 2011.

Il giorno 8 la temperatura del mare ha toccato i 16 °C, valore mai raggiunto così in anticipo in primavera. Un secondo fronte atlantico ha raggiunto la regione nella notte tra l'8 e il 9, portando piogge da deboli a moderate; ma già il 9 il tempo è migliorato con aria secca e bora sulla costa. Nei giorni successivi sono prevalse correnti da nord in quota e da sud-ovest con aria più umida negli strati medio-bassi.

La seconda decade è iniziata quindi con tempo variabile e solo qualche debole pioggia sparsa, specie in montagna. Il 14 un fronte freddo proveniente da nord ha causato piogge nel pomeriggio-sera. Dal 15 al 18 sul Friuli Venezia Giulia sono affluite correnti fredde e secche da nord-est, che hanno favorito condizioni di bel tempo. La temperatura massima si è portata sui 18-20 °C al livello del suolo. Nelle zone di pianura, o negli avvallamenti dove l'aria fredda si stratifica maggiormente, si è formato uno strato fino a circa 1 m d'altezza con temperatura dell'aria negativa. Ciò ha causato danni sui giovani germogli di vite, soprattutto negli impianti più moderni che presentano il cordone vegetativo ad un'altezza inferiore al metro. I problemi sono stati molto evidenti soprattutto perché l'abbassamento termico si è verificato in presenza di un forte anticipo nello sviluppo vegetativo della vite, che già a metà aprile aveva germogli di 10-15 cm.

La gelata di quest'anno può essere solo in parte comparata con quella del 15-17 aprile del 1997. In entrambi i casi si è trattato di una gelata per irraggiamento e ci si trovava in condizioni di relativa siccità. Ma nel 1997 la temperatura media di tutto il periodo precedente era ancora su valori nella norma (attorno a 10 °C) e nel corso della gelata la temperatura è scesa anche a -5 °C, causando danni su kiwi e drupacee, non sulla vite che non aveva ancora germogliato. Quest'anno le temperature di aprile e del periodo precedente sono state molto superiori alla norma. Ciò ha determinato il forte anticipo vegetativo, che è all'origine del danno su vite, in una gelata che di per sé non può essere definita come eccezionale per il periodo.

Nel complesso anche aprile ha registrato una temperatura media più alta della norma (+ 1,5 °C), precipitazione generalmente scarse (50 mm di pioggia cumulata) cioè circa la metà del dato tipico del periodo. Nel mese di maggio a livello di precipitazioni si ritorna nella normalità (circa poco più di 100 mm cumulati), grazie al passaggio di due fronti atlantici nella prima metà del mese e negli ultimi giorni con piogge e temporali e calo delle temperature. Solo all'inizio della terza decade del mese un anticiclone nordafricano ha portato stabilità con temperature massime sopra i 25 °C.

**Estate:** giugno ha esordito con tempo instabile fino al 5, con temporali e temperature nella norma o leggermente inferiori. Dal 6 si è imposto un anticiclone nord africano che ha garantito tempo stabile con temperature elevate (oltre i 35°C) fino al 12.

Successivamente è entrata aria fresca con bora sostenuta, accompagnata da pioggia e temporali. Tale situazione ha generato per “up-welling” (rimescolamento) un deciso raffreddamento del mare (da 25 a 17 °C) decisamente sotto la norma. Poi si sono susseguiti giorni di variabilità che nell’ultima settimana hanno lasciato spazio all’ingresso di correnti fresche atlantiche facendo confluire aria umida ed instabile, con frequenti temporali e rovesci abbondanti anche localmente intensi, accompagnati in alcune zone da grandinate e raffiche di vento molto forte. La pioggia cumulata è prossima ai 180 mm; distribuita abbastanza uniformemente, le precipitazioni più intense si sono concentrate nella seconda parte del mese, comunque in linea con lo storico.

Nell’intero mese di luglio la piovosità mensile è risultata molto alta (quasi 190 mm) con valori quasi doppi rispetto alla norma (prima e terza decade). L’elemento che ha caratterizzato il mese è lo scarso soleggiamento.

Una pluviometria così elevata e una tale frequenza mensile di giorni piovosi si ripresenta con tempi di ritorno superiori ai 20-30 anni.

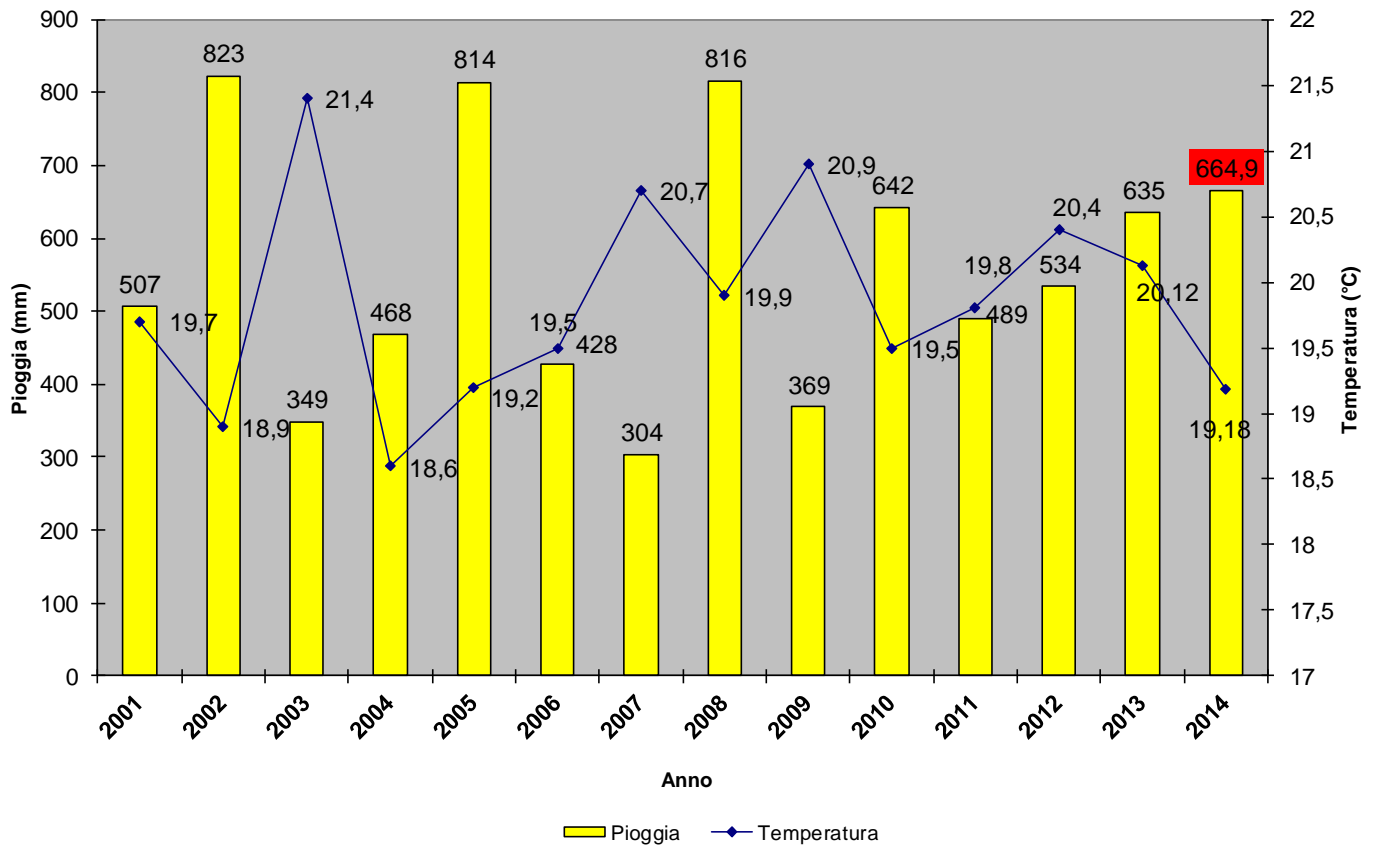
In questo mese la temperatura media si è attestata intorno ai 22°C, circa 1° C al di sotto del dato medio del periodo. Nella terza decade l’abbassamento termico è stato molto pronunciato, tanto che i valori massimi giornalieri sono risultati di 3°C al di sotto della norma per il periodo considerato. L’umidità media è stata dell’81%.

Agosto è risultato tra i più perturbati dell’ultimo decennio, caratterizzato da una temperatura media di 1-2 °C sotto la norma, il doppio del quantitativo di pioggia (140 mm) e una scarsa insolazione. Più che i quantitativi è da rimarcare la frequenza degli eventi piovosi. La temperatura registrata nel mese non ha mai raggiunto i 32 °C, la temperatura media è attorno ai 21°C cioè circa 1-1,5 °C in meno rispetto al dato medio climatico.

# PRECIPITAZIONI E TEMPERATURA MEDIA

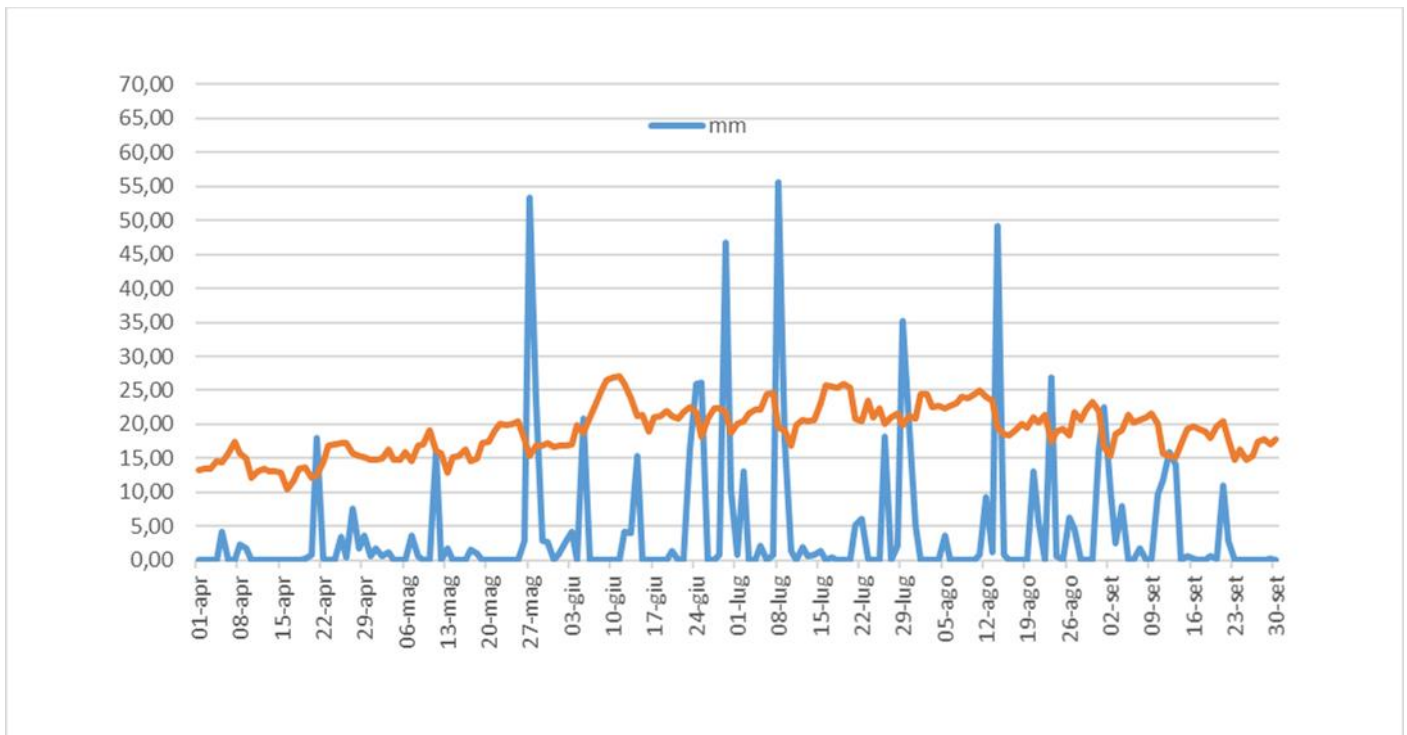
## Aprile - Agosto dal 2001 al 2014

### Capriva del Friuli



### PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE MEDIE \_ APRILE – SETTEMBRE 2014

#### Capriva del Friuli



## ASPETTI AGRONOMICI DELL'ANNATA

### FASI FENOLOGICHE DELLA VITE ANNO 2014

**Pianto della vite:** primi giorni di Marzo, vitigni precoci bianchi.

**Germogliamento:** 20 marzo (vitigni precoci bianchi, BBCH 10).

Anticipo di circa 20 giorni rispetto alla media per la zona Collio.

**Fioritura:** 25 maggio, piena fioritura vitigni bianchi precoci (BBCH 65) in media per la zona.

**Invaiatura:** 20 luglio, leggermente in anticipo rispetto alla media della zona.

**Vendemmia:** dalla **prima settimana di settembre**. Qualche partita di varietà precoci (Pinot grigio, Sauvignon) sono state raccolte dal 25 agosto viste le condizioni sanitarie critiche delle uve.

**COMMENTO GENERALE:** anticipo importante del germogliamento rispetto alla media per la zona del Collio, di circa tre settimane, dovuto principalmente alle temperature elevate considerato il periodo (addirittura in anticipo rispetto al 2007).

Questo forte anticipo fenologico si è però ridotto già in fioritura, grazie alle piogge ed alle basse temperature medie caratterizzanti i mesi primaverili, pertanto si è rientrati nella norma. Anche la fase di invaiatura si è collocata nella media e successivamente la maturazione delle uve ha subito dei rallentamenti per una generale diminuzione della capacità fotosintetica delle piante dovuti ai mesi freschi di agosto e settembre (generalmente asciutti anche negli ultimi anni), caratterizzati invece da piogge e temperature medie al di sotto della media stagionale e con scarsa radiazione solare. Quindi è naturale che le uve siano giunte alla vendemmia con una generale minor concentrazione di zuccheri ed una maggior quantità di acidi organici espressi come acidità totale. Anche i valori relativi all'acido malico erano elevati.

In certi casi la raccolta delle uve è stata anticipata a causa dei marciumi che hanno colpito i grappoli nella maggior parte delle varietà coltivate. L'uva della varietà Chardonnay è risultata quella che ha retto di più in termini di sanità, mentre il Sauvignon in alcuni contesti viticoli è riuscito ad esprimere in maniera egregia il suo potenziale aromatico, questo probabilmente favorita dalla maturazione lenta delle uve e dalle buone escursioni termiche che hanno favorito la formazione dei composti secondari come le componenti antiossidanti e aromatiche.